

FASI - WWW.FASI.IT

NATO NEL 1977, IL FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I DIRIGENTI DELLE AZIENDE PRODUTTRICI DI BENI E SERVIZI HA ALL'ATTIVO OLTRE 310.000 ASSISTITI

NIENTE ONERI PER GLI ASSISTITI
I "Pacchetti di Prevenzione" sono a totale carico del Fondo con le strutture convenzionate

IN AIUTO DI CHI È IN DIFFICOLTÀ
Tra le novità degli ultimi anni, la Gsr (Gestione separata di sostegno al reddito) per i dirigenti senza lavoro

Salute e benessere: "prevenzione" innanzitutto

Tra le iniziative in questo ambito, il Fasi propone pacchetti di screening ad ampio raggio per identificare in tempo utile malattie gravi e diffuse

“Informare, assistere e stimolare la consapevolezza individuale, affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte, evitando o ritardando la comparsa di alcune patologie o riducendone la gravità e promuovendo, nel contempo, stili di vita positivi”. Questi gli obiettivi del Fasi (Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi), sottolineati dal suo presidente, Stefano Cuzzilla. Insomma, la parola d'ordine è: prevenzione. Da ribadire con coraggio e determinazione, anche se in netta controtendenza con l'andamento del nostro Paese, tra gli ultimi in Europa per investimenti nel settore,

Stefano Cuzzilla, presidente Fasi



UN MODELLO ANCHE SU SCALA NAZIONALE

Ecco - nel dettaglio - tutti gli step del Progetto di prevenzione del carcinoma orale (Pco), condotto dal Fasi. Inizialmente - precisa Di Carlo - si è partiti con 74 centri, per poi passare agli 88 nel 2012 fino ai 99 nel 2013. Le visite eseguite nell'ambito dell'iniziativa sono state pari, fino a oggi, a 1548 pazienti osservati, di cui 310 nei 5 mesi di riferimento al 2011 e 962 nei 12 mesi di esercizio 2012. A cui si aggiungono i 276 accertamenti attuati nel primo quadrimestre del 2013. Il risultato - continua Di Carlo - è stato un'incidenza di positività, nella presenza di sospetto, che si aggira intorno al 20%.

“Si tratta di un dato di sicuro rilievo poiché, pur tenendo conto anche di eventuali falsi positivi, mette in luce macchie o placche di natura precancerosa della mucosa (come, per esempio, il lichen orale) altrimenti sconosciute o non monitorate”.

Ma il lavoro non è finito qui. Per rendere possibile la creazione di un database anamnestico - fin dall'inizio tra gli obiettivi del progetto - nel 2012 è stato creato, in collaborazione con la società Sds, un sistema di rilevamento che obbligava le strutture sanitarie pubbliche a un inserimento completo dei dati del paziente mediante la messa a punto di una nuova procedura telematica e di una cartella clinica digitalizzata gestibile online. “In questo modo, oltre a semplificare le procedure di inoltro dei dati da parte delle strutture e a facilitarne il relativo rimborso”, prosegue Fabio Di Carlo, “si è potuta ottimizzare l'organizzazione del database anamnestico, attraverso una procedura guidata a campi obbligatori, con l'ulteriore obbligo di indicare eventuali esami aggiuntivi richiesti a completamento dell'iter diagnostico, nonché all'inserimento degli allegati fotografici rilevati durante la visita. Senza dimenticare un altro vantaggio: la realizzazione di un pannello di controllo, che consente di conoscere in tempo reale tutti i dati relativi allo screening, sia rispetto al numero di soggetti visitati sia nelle valutazioni della positività o negatività riscontrate dai centri abilitati. Tutte procedure, quelle descritte, che possono rappresentare un modello di base, da mettere a disposizione del Ssn per effettuare screening anche su scala nazionale relativi ad altre patologie”.

ben sotto la media del continente. Eppure, potenziare questo fronte porterebbe a un duplice successo: da un lato un ingente risparmio sui conti pubblici. Dall'altro, livelli più elevati di salute e benessere per parti sempre più ampie della popolazione.

I risparmi così ottenuti vengono utilizzati per sostenere la ricerca scientifica e le tecnologie più all'avanguardia, oltre alle strutture sanitarie dove risiedono le competenze in grado di prendersi carico della persona e non solo del malato. “Per questo”, precisa Cuzzilla, “già nel 2011 abbiamo deciso di avviare un progetto straordinariamente innovativo, nel campo della prevenzione sanitaria, offrendo ai nostri assistiti - uomini e donne dai 30 anni agli over 65 - pacchetti di screening ad ampio raggio per la diagnosi precoce di patologie gravi e diffuse”.

Si va dal cancro al collo dell'utero, al colon retto e al seno a quello della prostata, dalla maculopatia al glaucoma, fino alle malattie o alle problematiche conseguenti all'edentulia. Tra i pacchetti più recenti, quelli per la prevenzione del cancro della cervice uterina (per donne dai 14 ai 44

anni) e della tiroide (per gli over 45), entrambi introdotti nel 2012. Il più recente, avviato nel 2013, è quello per le malattie cardiovascolari a favore degli assistiti di età compresa tra i 45 e i 65 anni. “Senza dimenticare”, nota Cuzzilla, “il Pco o Progetto di prevenzione del carcinoma orale”.

Le prestazioni offerte sono a totale carico del Fasi (fatta eccezione le patologie a seguito di edentulia) e sono eseguibili esclusivamente presso le strutture sanitarie aderenti al progetto e convenzionate in forma diretta con il Fondo. Sono attualmente più di 2.500, suddivise tra case di cura, studi odontoiatrici, strutture ospedaliere/universitarie, poliambulatori diagnostici, centri di Fkt, day hospital, day surgery, società di noleggio di apparecchiature per Fisiocinesiterapia e Rsa (Residenze sanitarie assistenziali).

Le convenzioni dirette con strutture sanitarie e Rsa distribuite uniformemente sul territorio nazionale, assicurano agli assistiti condizioni favorevoli nel rispetto imprescindibile dei requisiti di qualità sanciti dal Regolamento del Fondo.

FASI IN NUMERI: 2009 - 2013

La situazione delle strutture convenzionate in forma diretta

TIPOLOGIA	2009	2010	2011	2012	2013
CASE DI CURA	103	116	134	143	195
POLIAMBULATORI DIAGNOSTICI	201	260	347	352	442
FISIOKINESITERAPIE	24	30	48	49	55
DAY HOSPITAL	8	11	7	9	8
FISIONOLEGGIO	1	1	1	1	1
OSPEDALI / POLICLINICI UNIVERSITARI/IRCCS	18 (di cui 9 non collegati telematicamente)	18 (di cui 10 non collegati telematicamente)	24 (di cui 10 non collegati telematicamente)	23 (di cui 10 non collegati telematicamente)	34 (di cui 11 non collegati telematicamente)
RSA (in attesa di conferma per il primo quadrimestre)	0	0	0	44	190
TOTALI ESCLUSA ODONTOIATRIA	355	436	561	621	925
STRUTTURE ODONTOIATRICHE	871	934	1.244	1.312	1.532
TOTALI	1.226	1.370	1.805	1.933	2.457

Il Fasi è considerato uno dei fondi di sanità integrativa più solidi in Italia. Lo sostiene una recente indagine condotta dalla G&G Associated su un campione di 2.460 persone tra dirigenti aziendali in attività e in pensione e lavoratori non dirigenti, presentata al convegno “Sanità integrativa per un welfare sostenibile”. Ebbene, il 74% degli intervistati è convinto che, nei prossimi 5 anni, le risorse disponibili per la sanità pubblica registreranno un calo significativo e il 56% che la qualità delle cure è destinata a peggiorare. Infine, il 33% prevede che il Ssn non potrà garantire lo stesso livello odierno delle prestazioni.

Da un lato, quindi, solo una quota minima della popolazione italiana è coperta da una sanità complementare, dall'altro, la domanda di welfare sanitario integrativo posta da lavoratori, imprenditori e direttori del personale, è sempre più significativa.

“Un welfare sanitario integrativo che sappia puntare sulla prevenzione e altri interventi virtuosi, producendo dei risultati positivi che coinvolgono a catena prima il benessere dei nostri dirigenti, poi la produttività delle nostre imprese e, da ultimo, la competitività del Paese”, commenta il presidente del Fasi, Stefano Cuzzilla. È in questi ampi spazi di crescita che si inseriscono, appunto, strutture come il Fasi. Si tratta, più precisamente, di un fondo, nato nel 1977 e senza scopo di lucro, ispirato da principi mutualistici e di solidarietà intergenerazionale tra gli iscritti, che opera, da oltre 30 anni, secondo un criterio di non selezione del

rischio e su un sistema di rimborso tariffario. Al suo attivo oltre 310.000 assistiti (tra dirigenti in attività e in pensione, insieme ai loro coniugi e familiari) e una struttura gestionale composta da 4 dirigenti e 90 addetti, di cui 36 dedicati alle attività di liquidazione delle richieste di prestazioni. A renderlo un modello di riferimento per la sanità italiana e le istituzioni nazionali e regionali, il cosiddetto “Sistema Fasi”. Tra le novità introdotte negli ultimi anni, l'ampliamento del margine di intervento con la Gsr (Gestione separata di sostegno al reddito) rivolta ai dirigenti che hanno involontariamente perso il posto di

In Italia, cresce la domanda di welfare integrativo da parte di lavoratori, imprenditori e direttori del personale

lavoro. E, grazie a un accordo stipulato tra Federmanager e Confindustria la nascita, nel 2008, di FasiOpen, rivolto ai lavoratori non dirigenti e ai loro familiari. E ancora: la revisione completa dei nomenclatori-tarifari; il conferimento, a titolo volontario, dell'incarico di certificare il bilancio a una importante società di revisione; l'ulteriore riduzione dei tempi medi di liquidazione delle richieste di prestazioni; il significativo ampliamento del numero delle strutture sanitarie convenzionate in forma diretta; la gestione innovativa delle risorse finanziarie attenta ai suggerimenti e al controllo dell'Advisor in materia di investimenti finanziari; il rinnovo della polizza di assistenza socio sanitaria e la comunicazione più efficiente attraverso il sito Internet. E in ultimo, ma non in ordine di importanza, l'avvio del Progetto Prevenzione di alcune importanti patologie di cui si parla in dettaglio nell'articolo di apertura.

Tumore della bocca: l'importanza della diagnosi precoce

Relativamente poco diffusa - colpisce, infatti, tra le 6.000 e le 8.000 persone all'anno - questa patologia è, in compenso, molto invasiva e costringe il paziente a devastazioni profonde. Meglio prevenirla. Inoltre, con il suo impegno, il Fasi offre un prezioso contributo alla ricerca e al Ssn

Come si è già precisato, il Fasi è molto attivo sul fronte della prevenzione, con la proposta ai suoi assistiti di diversi pacchetti ad hoc per diagnosticare in tempo utile malattie gravi e diffuse: come maculopatia, glaucoma e cardiopatie o forme tumorali, che colpiscono varie parti del corpo, dal collo dell'utero al colon retto, dal seno alla prostata fino alla tiroide. Anche la prevenzione del carcinoma del cavo orale è stata, recentemente, oggetto di particolare attenzione. Obiettivo: raccogliere una certa quantità di dati e informazioni, che il Fasi potrebbe mettere a disposizione del Ssn per dare impulso, da un lato, alla ricerca universitaria, favorendo, dall'altro, una maggiore sinergia tra pubblico e privato, nella prevenzione di questa e altre malattie.

“Il carcinoma del cavo orale viene erroneamente considerata una malattia ‘di serie B’, forse per la sua diffusione relativamente modesta”, precisa il professor Fabio Di Carlo, odontoiatra, direttore di ricerca discipline odontostomatologiche Università di Roma La Sapienza. “Riguarda, infatti, il 6% delle malattie tumorali e colpisce

tra le 6.000 e le 8.000 persone l'anno. Ciò non toglie che sia molto invasiva. Se consideriamo, infatti, la bocca come organo fondamentale per la masticazione, la fonetica e la vita sociale - che ovviamente riserva grande importanza all'estetica del volto e al sorriso -, non è difficile immaginare le devastazioni profonde provocate nei pazienti. Che, per sopravvivere, si vedono costretti ad affrontare terribili mutilazioni al viso e agli organi funzionali della masticazione”.

Il rischio di formazione dei tumori orali è negli uomini tre volte maggiore che nelle donne, ma riguarda individui di tutte le età. Generalmente alcol e fumo, uniti all'avanzare dell'età, sono indicati come i fattori principali del rischio di alterazioni della mucosa nel cavo orale. “Quando la malattia si manifesta, magari con una piccola ulcera insignificante, il cancro è già in situ ed è troppo tardi”, continua il professor Fabio Di Carlo. “La parola chiave è, dunque, diagnosi precoce, che fa aumentare notevolmente le possibilità di guarigione. Diagnosi precoce oggi resa possibile da una nuova tecnologia - l'immagine

a fluorescenza riflessa - messa a punto negli Stati Uniti e certificata Fda, che può essere paragonata al dermatoscopio usato comunemente in dermatologia per l'indagine dei melanomi. Veloce e non invasiva, consente di ispezionare in modo semplice e in profondità gli strati sottomu-

cosi della bocca, evidenziando eventuali lesioni sospette, dovute appunto a modifiche biochimiche o strutturali che dovranno poi essere sottoposte a ulteriori verifiche”.

